



Cari colleghi, oggi siamo presenti al nostro abituale congresso SNAMI, chiamati per mettere insieme idee nate da esperienze di varie realtà locali, provinciali e regionali, facendo il punto su gli anni trascorsi, individuando l'esperienza vissuta, per programmare insieme un **innovativo documento programmatico** che parta dalle criticità vissute e **rilanci il mondo dell'EST** e della **medicina del territorio**.

Dobbiamo assolutamente creare una squadra coesa, per essere protagonisti di una svolta innovativa, in questi anni di mio mandato come responsabile nazionale EST ho lamentato la poca collaborazione dalla periferia e non solo, ciò nonostante grazie alla mia caparbia e alla voglia di non mollare ho voluto creare un tavolo di lavoro e con il loro impegno abbiamo messo a punto un documento programmatico che sarà la base della nostra prossima contrattazione.

In questi anni trascorsi, tutti abbiamo fatto un grande sforzo per consolidare le basi tecniche dei nostri servizi, per condividere le linee d'indirizzo sanitario, per rendere il più possibile omogenea la Rete Nazionale dell'Emergenza Territoriale. Abbiamo **creato** e **proposto** progetti di rivisitazione cioè una rete che si avvalga delle innovazioni in campo telematico ed informatico per le indagini strumentali di primo livello al fine di evitare corse inutili nei Pronto Soccorsi, **contrastato** la macroscopica ed estrema disomogeneità strutturale, organizzativa e gestionale del sistema emergenza in abito nazionale, regionale e aziendale, dettato idee e ricette per tirare fuori la permanente fetta di precariato, abbiamo fatto confluire tutte le nostre energie per contrapporci ed evitare ulteriori iniquità e restringimenti, che penalizzano il professionista.

Ci siamo adoperati per la necessità di offrire e ricevere la necessaria collaborazione con gli altri attori del Sistema Sanitario che non può e non deve prescindere da una puntuale definizione di un sistema omogeneo, un linguaggio chiaro e comune, basato sull'esaltazione della multidisciplinarietà che deve dare il meglio per definire in sicurezza i percorsi del malato attraverso tutte le fasi territoriali e ospedaliere, facendo i conti con l'efficienza ma anche con l'efficacia in un momento di contrazione delle risorse economiche.

Ciò nonostante ci aspettavamo scelte coraggiose da parte della politica che condizionassero positivamente il futuro dei nostri medici e di tutti gli operatori del sistema che ancora attendono una **collocazione maggiormente definita**, unita a prospettive di stabilità, un maggiore dialogo con conseguenti meccanismi d'interazione con i DEA, ma anche con i Distretti e con la



Medicina-Territoriale. Il mondo del 118 grazie alle nostre idee innovative e la voglia di integrazione, rendono orgogliosi gli operatori del sistema.

Oggi ci ritroviamo a Salerno per dare vita ad un programma nuovo fatto di esperienze vissute, da criticità attuali, dalla **disomogeneità contrattuale per ridisegnare una nova sanità del territorio**. Solo allora preso atto della fotografia attuale, la politica nazionale ha il compito di dare oggi, **omogeneità e chiarezza al sistema, identità specifica** e successivamente a noi l'onere di partire da un denominatore comune, per impegnarci a fare recepire i nostri progetti, a ridisegnare una **rete dell'Emergenza territoriale innovativa** culturalmente evoluta, capace di fungere da filtro nei P.S. in collaborazione con **l'assistenza primaria con la Continuità Assistenziale** e tutte **le forze lavoro che attualmente sono sul territorio**, mantenendo il giusto equilibrio per il processo di integrazione Ospedale -Territorio. Ci troviamo di fronte ad una politica sorda, non interessata alle nostre proposte razionali e fattibili ma questo non ci deve avvilire, anzi rincariamo le dosi, uniti nella condivisione e forti nella realizzazione di obiettivi, che di fatto sono comuni per **il decollo e la crescita della vera e capillare presenza dell'EST sul Territorio capace di assicurare assistenza al cittadino in h 24.**

Occorre creare un modello unico e ben definito di E.S.T., da applicare su tutto il territorio nazionale garantendo così al cittadino eguali livelli di assistenza.

Rimane indispensabile rimodulare l'attuale contrattazione nazionale dei medici di emergenza, estrapolando il capitolo V dall' ACN e renderlo specifico al ruolo del MET che disciplini i rapporti di **lavoro autonomo** tra il Servizio sanitario nazionale ed i medici dell' EST, in conformità con le indicazioni delle programmazioni regionali e territoriali, di attività sanitarie a **rapporto orario** e per le quali non sia richiesto il titolo di specializzazione.

La nuova contrattazione deve avere un **orientamento normativo** piuttosto che **economico** che miri alla certezza e alla visibilità professionale, che sia semplice, lineare, con l'applicazione di



normative definite che assicurino la **parità contrattuale** dal nord al sud e mirino alla tutela professionale del MET, garantire la possibilità di transito su base volontaria ad altri settori della medicina convenzionata attingendo alla graduatoria unica dell'area convenzionata per soddisfare l'esigenza del ruolo unico.

Migliorare un sistema diviso non tanto nei compiti ma nella contrattualità e nel futuro di carriera, questo è lo scopo. Le attività di emergenza urgenza in ambito nazionale devono tendere a privilegiare modelli organizzativi aperti, che perseguano l'integrazione tra i servizi ospedalieri e territoriali in una logica a rete, sotto tutti gli aspetti, mantenendo la propria autonomia strutturale, ma integrando la formazione, il comportamento d'azione e perseguendo linee guida su protocolli terapeutici univoci da adottare.

Solo chi lavora sul campo può attuare in concreto il cambiamento e merita di partecipare al processo decisionale; in questo modo si eviterà il rischio, sempre presente, di proporre soluzioni teoricamente e tecnicamente corrette, ma inadatte alla pratica.

C'è molto da fare, molto da conquistare, evitiamo di dividerci abbiamo bisogno di un aggregante, di un tessuto connettivo coeso per sfondare ed essere i protagonisti di un prossimo futuro che veda il medico EST sul territorio capace di contrastare le insidie in campo emergenza/urgenza e dare adeguata assistenza sanitari

Dott. Vito D'Angelo cordiali saluti con l'augurio di una proficua
Responsabile Nazionale SNAMI EST

attenta di proposte, di unione da questa stessa sede
lavoro.
2012